

## Fico, sindacati contro Farinetti «Da lui modalità sconcertanti Poca chiarezza sulla chiusura»

F. Moroni a pagina 8



# Fico, sindacati preoccupati «Troppe contraddizioni sulla chiusura del parco»

Incontro con la dirigenza, che avrebbe ridimensionato la ristrutturazione  
«Dicono sarà a 'zone', ma poi ci ripensano: servono risposte concrete e garanzie»

di **Francesco Moroni**

«**Perplessità** e grande preoccupazione». Sono le sensazioni sul futuro di Fico da parte dei sindacati di categoria, dopo l'outing di Oscar Farinetti, con conseguente annuncio della chiusura del parco con il nuovo anno, restyling e cambio di nome in 'Grand Tour Italia', e l'incontro con la dirigenza che si è tenuto ieri. Incontro che non ha portato «né chiarezza né garanzie». A preoccupare è soprattutto il futuro dei lavoratori diretti e indiretti, così come quello di società, consorzi e ristoranti che oggi operano all'interno.

«**Dall'incontro** sono emerse molte contraddizioni: la dirigenza prima annuncia che il parco non chiuderà, parlando di ristrutturazioni zona per zona - racconta Daniela Dessi, funzionaria di Filcams Cgil -. Poi cambia idea, sostenendo che Fico verrà chiuso, ma con i 55 lavoratori diretti che non saranno posti in ammortizzatore sociale».

La confusione sembrerebbe restare anche quando si parla delle altre aziende: «La dirigenza ha sostenuto che tutte sono interessate al nuovo progetto, quindi nessuno perderà il posto di lavoro - prosegue Dessi -. Eppure a noi risulta il contrario, perché si parla di flop e molti contratti scadono a novembre: in questo contesto alcune aziende non rinnoveranno e c'è il rischio di licenziamenti».

**Filcams Cgil** punta poi il dito contro un mancato confronto tra i vertici del parco e i lavoratori, che «negli ultimi anni hanno anche visto stravolti i propri turni, passati da 4 o 6 ore fino a 12 nei weekend, o a impegni straordinari in presenza di eventi». «Queste persone hanno dato il sangue - conclude Dessi - e ora sentono parlare di fallimento e lo leggono dai giornali. Farinetti forse pensa che non deve niente ai bolognesi, ma quando ha preso in gestione l'area ha anche detto che l'avrebbe riquali-

cata...».

**Il 5 ottobre**, intanto, è prevista un'assemblea sindacale con tutti i lavoratori, diretti e indiretti, per valutare il proseguo del confronto. «Servono concretezza e prospettive reali - aggiunge Silvia Balestri di Fisascat Cisl -. Ora la situazione sembra ridimensionata, perché la dirigenza ha assicurato che non farà ricorso alla casa integrazione, ma questo progetto del 'tour delle regioni' sembra piuttosto aleatorio. Anche perché questo nuovo 'capitolo', che avrebbe più di 20 ristoranti in corsa, cozza con le difficoltà del settore».

«C'è molto dispiacere - chiosa Aldo Giammella di Uiltucs -. Fico è nato con tutti i migliori propositi, un valore aggiunto per la

città e un ambito di crescita professionale e occupazionale. Il fatto che, se non chiude, sarà quantomeno ridimensionato, resta una nota negativa. C'è molto amaro in bocca». Tutto ancora piuttosto nebuloso, mentre si continuano a cercare «garanzie» e «risposte chiare».